

# Rinascimento Idea 1

**Romeo Lucioni**

Il Rinascimento, che da Jacob Burckhardt è stato riconosciuto come un movimento culturale e artistico prettamente italiano, ha progressivamente interessato tutta l'Europa, ma non è stato meno influente anche per tutti i Paesi Universalmente.

Questa rivoluzione culturale, che ha significato il superamento delle impostazioni medioevali, ha ricevuto importanti ispirazioni dagli antichi miti greci, ma dobbiamo ricordare che ancora non si conoscevano tutte le scoperte alle quali oggi possiamo attingere. Questo dà un significato particolare alle conclusioni degli Uomini di Cultura del XV secolo ed all'idea che ... tutta la cultura aveva avuto origine dalla Grecia e dai suoi figli. Inoltre avevano la certezza platonica che il bello è anche vero, giusto e santo, per cui si idealizzava il bello come fonte della superiorità razionale.

Non dobbiamo dimenticare che il "neoplatonismo", che dominava la sfera culturale delle "accademie del sapere" si basava anche sulle letture di Trismegisto (il "tre volte saggio", di una saggezza originaria dalla tradizione culturale egiziana) e sulle tradizioni ermeneutiche, esoteriche e mistiche della Cabala Ebraica.

Oggi, la cultura off-limits ci porta a considerare anche culture veramente poco conosciute, che fanno riferimento ad espressioni pre-micene (5000 a.n.e.) di origine centro-europea (Romania) e Balcanica. Queste conoscenze ci pongono quesiti quasi neppure comprensibili proprio perché le più recenti scoperte portano a considerare l'Iliade e l'Odissea, opere di Omero (800 a.n.e.), come fondate su tradizioni culturali baltiche e a proporre una ubicazione geografica del Paradiso di Dante Alighieri nelle terre dell'Islanda.

Un altro esempio sta nella scoperta di Michelangelo che, nella Cappella Sistina, dipinse, in un linguaggio segreto ed esoterico, i suoi ideali collegati all'umanesimo, al neoplatonismo ed ad un messaggio di tolleranza universale, di speranza e di amore.

Messaggio "mistico ed universale" in gran parte contrario alla dottrina della Chiesa nel suo tempo. Il credo profondo che animava Michelangelo e che la Chiesa di Giulio II non gli permetteva di esprimere apertamente: la riconciliazione tra ragione e fede, vale a dire "aspirazione alla verità che rappresenta il vero e profondo "senso di Dio".

Il Rinascimento è innovazione o, meglio, l'inserimento di nuove visioni dell'uomo e della donna, della Natura, dell'Universo nel quale il movimento porta a creare realtà fenomenologiche, e quindi visive, in una continua e vorticosa trasformazione.

Giotto anticipa questi cambiamenti, facendo vivere le immagini statiche del Medio-Evo, attraverso lo sguardo. La figura della Madonna diventa con lui l'espressione di un movimento interiore che si manifesta nella particolarità dello sguardo. Sembra quasi di parlare della "Monna Lisa" nella quale Leonardo ha portato la trama del suo genio che è la straordinaria capacità di "interpretazione ad ondate successive", quella natura che è l'infinita variabilità dell'immagine-pensiero di Dio che tutto comprende, che tutto include.

La ricchezza dei contenuti è la dimensione rinascimentale del pensiero e, in questo, dell'Uomo. Tutto ciò significa la capacità di avvicinarsi alla realtà non con lo sguardo rigido medioevale, ma con quell'animo aperto che supera l'immobilismo dogmatico di una ragione costretta a vedersi sempre uguale, quasi ... marmorizzate.

Il ritorno rinascimentale alla cultura classica, alla definizione greca del bello che è santo e giusto, non significa cercare nel passato una lettura per il presente, ma, al contrario, non dimenticare il passato per poter creare l'immagine del futuro. L'approccio al passato è il tentativo di scoprire un "continuum" che sostiene il passaggio progressivo verso idee, soluzioni, concezioni e capacità che portano al rinnovamento e, soprattutto, ad una "evoluzione".

Nel Rinascimento si produce un cambiamento epocale dell'attitudine dell'uomo di fronte al Mondo. L'affermazione dei "valori terreni" emargina il predominio del trascendente e del divino che avevano dominato il pensiero medioevale, permettendo una "ricerca interiore per l'uomo".

Proprio per questo la "rinascita" (anche se la parola, seppure ormai accettata universalmente, non sia del tutto esatta nel suo significato più vero che è quello della "modificazione e del rinnovamento") coinvolge un po' tutti: l'erudito che nella rilettura del passato trova motivazioni nuove e percezioni ideologico-cognitive del tutto originali; i giuristi che tendono a mettere ordine ad un coacervo di regole poco chiare e confuse, più legate a consuetudini che non a vere e proprie meditazioni sui diritti e sui doveri; la spinta quasi ossessiva a viaggiare che porta non solo a scoprire il Mondo, ma anche l'Uomo e l'uomo posto nel mondo con la necessità di porsi delle domande sulle relazioni interculturali ed interpersonali.

Possiamo anche riprendere la posizione di Jules Michelet e vedere nella "rinascita delle arti e delle lettere" un rinnovamento dello studio che diventa "studio di civiltà".

In questo nuovo atteggiamento sta il rinnovamento della cultura in quanto ogni argomento studiato diventa "esperienza di vita" e, quindi, approccio all'uomo, ai suoi bisogni terreni (superando una ossessiva richiesta di trascendenza), alle richieste soggettive e personalistiche, ad un "... guardarsi allo specchio" per scoprire un individualismo che diventa la "molla più poderosa" per ogni rinnovamento ed anche una tendenza alla "ribellione".

Nelle rappresentazioni artistico-culturali di Lorenzo Lotto si intravede tutto questo, ma anche tutti quegli aspetti esteriori, rappresentativi e, sotto certi punti di vista, narcisistici che ricalcano:

- il bisogno di soggettività e di libertà intellettuale;
- il trionfo dell'eleganza da esibire nella piazza e negli incontri intimi e sociali;
- uno stile di comportamento che prelude ad un nuovo significato di vita sociale, di eleganza, di "bon ton", di elaborate composizioni e di "atmosfera" che richiedono un "festaiolo", colui che osserva e giudica per poter trasmettere come ... comportarsi adeguatamente.

- Lontana dalla rigidità comportamentale imperiale, ogni "Corte italiana", ogni Signoria si distingue, crea e traccia le proprie caratteristiche che "distinguono" il "perfetto cortigiano" che, oltre all'amore, cerca il piacere della buona cucina, del buon vino, del gioco, della danza, della ... conversazione sacra, ludica o distensiva che sia.
- La Chiesa di Roma voleva dimostrare di essere la Nuova Potenza Unificatrice dell'Europa e la fonte perenne per diffondere al mondo intero il cristianesimo: la "Nuova novella".

- Lorenzo Lotto si presenta come un out-sider, una voce personalistica e vicina ai sentimenti popolari che chiedono rinnovamento, cambiamento ed una “filosofia popolare” capace di interpretare i bisogni della gente ed anche le aspettative mistico-religiose, oltre che la soluzione di un problema concreto per lo spirito che era quello di superare il precetto dello sconto della pena. Da qui sorge un legame quasi ossessivo con la “figura della Vergine” alla quale il popolo si rivolge per una intercessione, vivendola come un “personaggio” del tutto “simile” perché capace di comprendere i sentimenti terreni, le debolezze dell’uomo, le aspirazioni profonde che sono in continuo contrasto con le difficoltà della vita, soprattutto legate alla povertà, alla debolezza di fronte al potere, all’impossibilità di ricevere giustizia.